lettera aperta

Domenica 14 novembre 2021 - XXXIII domenica del Tempo Ordinario anno L n. 2618

CHIESA PARROCCHIALE DEI SS. GERVASIO E PROTASIO MARTIRI - CARPENEDO - Via S. Donà 2/a - 30174 Mestre (VE)
Tel. 041 5352327 - www.parrocchiacarpenedo.it - email: parrocchia@parrocchiacarpenedo.it

Orario delle Sante Messe: festivo alle ore 8:30 - 9:30 - 10:45 - 12:00 - 18:30
Santa Messa prefestiva alle ore 18:30 - Durante la settimana alle ore 18:30

LA SALUTE... SI COSTRUISCE INSIEME

Domenica prossima, solennità di Cristo Re, per Venezia è anche la festa della Madonna della Salute Cogliamo l'occasione per chiedere saggezza davanti alla pandemia che di nuovo solleva la testa



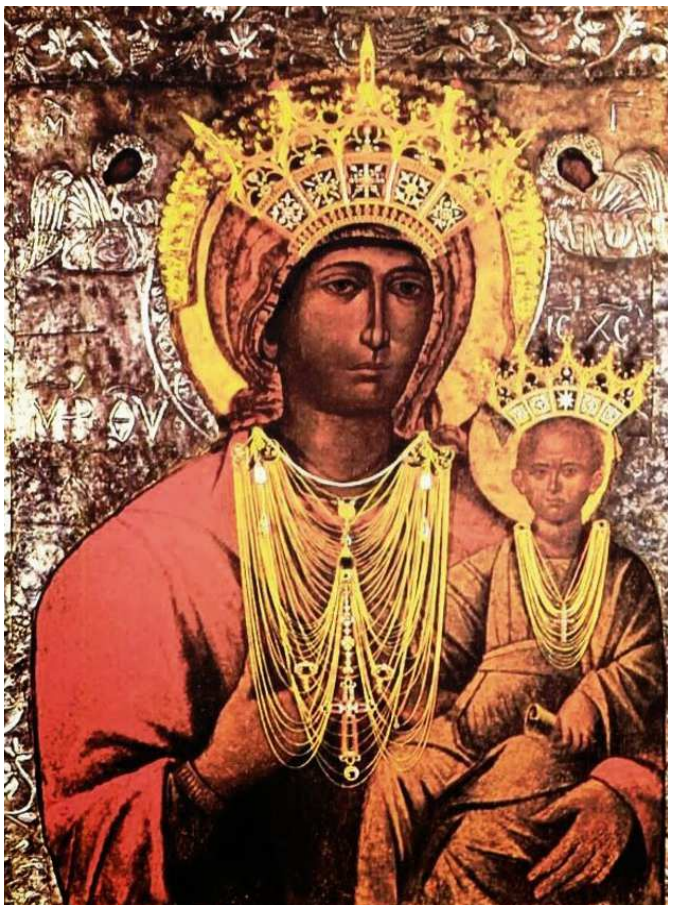
Il 21 novembre si conclude l'anno liturgico con la celebrazione di "Cristo Re". In diocesi di Venezia la giornata coincide però quest'anno con la Madonna della Salute, appuntamento prezioso, vista la pandemia in atto. Queste righe riflettono sul modo per rivolgersi a Maria, senza perdere di vista le nostre responsabilità. Evidentemente non si tratta di compiere un atto magico. Piuttosto serve domandare una speranza, una forza e una determinazione qualitativamente diverse dalle sole capacità umane. Serve l'aiuto dello Spirito per restare uniti pur nelle diverse sensibilità, prudenti nelle decisioni, articolati nel sostenere la vita umana, sociale ed economica. Serve una sapienza "altra e alta" per trovare una strada contro il virus. Da cristiano, mi rivolgo a Maria e domando che il Figlio suo sostenga, sviluppi e porti a compimento la responsabilità di tutti. Le sfide che ancora ci attendono ci devono trovare protagonisti e non spettatori della vita. Ciascuno rifletta sulle ragioni che lo portano davanti all'icona mariana e, insieme, faccia la sua parte per sostenere la vita quotidiana di tutto il quartiere. *don Gianni*

NOTIZIE DALLA PARROCCHIA

in primo piano

● **Festa della Madonna della Salute**
Già da sabato 20 novembre, nella nostra chiesa sarà disposta in modo più solenne l'icona della Vergine Maria perché possa ricevere la preghiera di tutta la comunità cristiana. L'icona della Madonna della Salute resterà esposta per tutta la domenica ma anche nella giornata di lunedì. Importante che la nostra supplica non diventi sterile e superficiale. Ciascuno, davanti a Maria, che più di ogni creatura ha condiviso la sofferenza del Cristo, chieda di vivere con fede e maturità questo delicato momento della storia contemporanea. In questo contesto ricordo che, per papa Francesco, il vaccino è anzitutto un gesto di carità.

● **Pellegrinaggio alla Salute**
A inizio novembre la diocesi di Venezia ha confermato il pellegrinaggio per i giovani alla Basilica della Salute. Oramai per tradizione da decenni c'è questo appuntamento in diocesi che coinvolge i ragazzi delle superiori e gli universitari. Quest'anno sarà il sabato sera. Si parte da San Marco circa alle 18:30 e si concluderà con un momento di preghiera alla Basilica della Salute circa alle 20:30. A differenza degli anni scorsi il parroco, impegnato con le liturgie in parrocchia, non potrà prendere parte con gli animatori a questa attività. Al pellegrinaggio sono invitati tutti i ragazzi dalla terza superiore in su. È un appuntamento prezioso anche per incontrare i coetanei della diocesi e capire che non si è i soli a frequentare un cammino di fede. *d.G.*





PERCHÈ IL TABACCO SÌ?

dritti al centro

La pandemia non è certo finita ma, in questo periodo, è cresciuta la competenza medica e i Vaccini sono un aiuto notevole nel contrasto al Covid19. Possiamo sperare di non avere nuove chiusure. Con mente serena ripercorro il passato e comincio a chiedermi le ragioni di alcune decisioni, prese comunque sulla spin-

CIQUATTRO
GRAPHIC & WEB STUDIO
• STUDIO GRAFICO • SITI WEB • FOTO E VIDEO
Via Trezzo 29 - Carpenedo - Mestre Venezia
041 5350903 info@ciquattrostudio.it ciquattrostudio.it

I.O.F. BUSOLIN S.N.C.
CARPENEDO - MESTRE
VIA SAN DONA', 13/A
TEL. 0415340744

info@venetaduplicatori.it
veneta duplicatori
SISTEMI PER L'UFFICIO E ACCESSORI
RIVENDITORE AUTORIZZATO
Fotocopiatrice Digitale RISOGRAPH
MESTRE (VE) Via S. Donà 9/a Tel. 041 5 340 254 Fax 0415 340 855
info@venetaduplicatori.it

Macelleria
di Fabio & Cristina
La macelleria di prima qualità
Per soddisfare il vostro desiderio
di gusto e praticità
Via Ca' Rossa n° 155 - 30174 - Mestre
Tel: 041 616564

Macelleria
Fabio e Cristina
Via Ca' Rossa 155
Tel. 041 616564

ta dell'urgenza. Ci fu, per esempio, il momento in cui numerose attività furono chiuse. Non mi fu chiaro, in quel periodo, il criterio con il quale sono state tenute sempre aperte le tabaccherie. Forse perché risultavano un servizio pubblico? Non è forse vero che il virus colpisce in modo particolare il sistema respiratorio? Non sarebbe stato saggio esortare fin da principio i fumatori a ridurre la dipendenza? La chiusura delle tabaccherie non sarebbe stato forse un segno chiaro della direzione da prendere insieme? La domanda che poi porto nel cuore è anche una seconda. Dai dati leggo che i morti per Covid nel 2020 sono stati circa cinque milioni (5.044.654). L'OMS stima che ogni anno, nel mondo, più di 8 milioni di persone muoiano a causa del consumo di tabacco. Perché tanta energia legittima e motivata è stata spesa per combattere il Covid e così poca invece per fronteggiare questa piaga moderna del fumo? Non costa forse di più alle tasche della sanità pubblica e dei cittadini? Il fumo non impoverisce forse il vigore della gente e, a lungo andare, l'esito di molte nostre attività? Tutti sanno che io non sono NoVax e neppure No Green Pass. Quando però si accusa la gestione del Covid e si sostiene che è soggetta a secondi fini, contemplando i dati sul fumo, sorge il sospetto che la politica tenga troppo in conto gli interessi economici di alcune forti realtà mondiali. *d.G.*



PENSIERI DEL PARROCO
...e non solo

● Telefonate e telefonate

Questa mattina mi ha chiamato un tecnico che abita nella periferia di Mestre. Mi ha riferito il suo nome e cognome e poi ha borbottato il titolo di un'azienda che avrebbe potuto aiutarmi parecchio nel risparmio energetico. Mi ha fatto una lunga cantilena di considerazioni scontate sul super-bonus 110 per arrivare a dire che nei Centri don Vecchi sarebbe necessario intervenire coi suoi prodotti. Ha continuato a ribadire che solo lui avrebbe avuto le soluzioni giuste. E, mentre io tentavo di dirgli che eravamo già a posto, che già ci trovavamo in classe elevata, lui ha preso ad insultarmi, a dire che non capivo, che non avevo competenze, che non sapevo ascoltare… Ribadiva che aveva il diritto a un incontro personale per esporre quanto i suoi prodotti fossero oltremodo convenienti per le nostre finalità. Forse era in buona fede, ma avrebbe dovuto almeno iniziare la telefonata dicendomi che intendeva fare pubblicità invece di dichiarare intenzioni diverse. Di telefonate come queste ne ricevo sempre parecchie e rischio di risultare sgarbato anche quando poi a chiamarmi è gente che vuole sinceramente darmi una mano. Chiedo scusa a questi ultimi mentre domando ai primi di essere molto meno esigenti nei nostri confronti.



● Campi invernali

È importante chiarire subito le attività e le date per i campi invernali di Gosaldo. Da due anni infatti non proponiamo più questi appuntamenti mentre, al momento, possono risultare particolarmente preziosi per i nostri ragazzi, giovani e famiglie. Ci sarà dunque il campo per la terza media e le prime classi delle superiori dal 27 al 30 dicembre prossimo. Ci sarà poi un'attività dell'ultimo dell'anno che al momento è organizzata prevalentemente da un gruppo di giovani accompagnati da due adulti. Seguirà il campo dei chierichetti dal 2 al 5 gennaio 2022. L'ultimo turno è riservato alle famiglie e ai gruppi sposi che saliranno dal 5 al 9 gennaio compreso. Chi fosse interessato a partecipare a queste attività ne tenga conto e, soprattutto fra i più giovani, lasci il proprio nome in segreteria. È importante fin d'ora che i genito-



ri facciano sapere la notizia anche a coloro che, senza leggere lettera aperta, restano pur sempre interessati. Adesso infatti si decideranno le vacanze invernali. Resta scontato che se ci fosse un incremento nella pandemia non solo le attività sarebbero poi sospese, ma verrebbe anche restituito l'acconto iniziale.

● **Partita l'operazione presepio**
Fra 15 giorni appena inizieremo l'avvento in preparazione al Natale. Come per tradizione anche quest'anno ci sarà un gruppetto di volontari lieto di preparare il presepio in chiesa. È un segno particolarmente prezioso nella tradizione cristiana pensato in modo particolare nella nostra parrocchia per i bambini. Il presepio realizzato negli anni scorsi è sempre stato curato fin nei dettagli, ma realizzato secondo le idee tradizionali in modo che i bambini più piccoli possono ricevere anche attraverso questo segno l'annuncio di Cristo Signore che si fa carico della vita dell'uomo ed entra nella storia per assumere su di sé la nostra natura con ogni sua fragilità. Ringraziamo di cuore le persone che, prendendo pure l'iniziativa, si sono rese disponibili per quest'opera tanto preziosa. d.G.

● **Ringraziamento ai catechisti**
Ringraziamo molto chi si è reso disponibile per sviluppare ulteriormente la catechesi dei bambini e dei ragazzi della parrocchia. In questo momento praticamente tutti i gruppi della parrocchia possono confidare su un appuntamento di catechesi anche la domenica mattina dopo la Messa delle 09:30. Ci siamo accorti che questa proposta gode di ampio seguito anche presso le famiglie. Restano sempre fisse le altre date settimanali che permettono così ai ragazzi di avere una scelta sempre possibile per continuare il cammino di fede.



● **Si ringrazia anche il coro delle 12**
Già domenica scorsa si è vista una crescita notevole per quanto riguarda l'animazione liturgica della Messa delle 12:00. Per qualche settimana infatti abbiamo fatto parecchia fatica dal momento che i giovani che prestavano questo servizio sono andati anche a studiare all'estero. Abbiamo chiesto che qualcun altro prendesse il loro posto e così è stato. Si è resa disponibile addirittura una ragazza di seconda media. Sono segni preziosi e ne ringraziamo il Signore. Qui è il caso di invitare tutti a pregare con entusiasmo. È compito di tutti far crescere le celebrazioni della S. Messa.

UN SANTO ALLA SETTIMANA
San Alberto Magno

Alberto nasce in Germania, nella regione della Baviera, forse nel 1193, figlio unico di una famiglia della piccola nobiltà militare. Dimostra fin da giovane grandi doti di osservazione e di metodo nello studio della fisica, della chimica e del mondo vegetale e animale. Sceglie di studiare presso l'università di Padova, dove convergono studenti da molti altri paesi. La lingua non è un problema, perché in tutte le università gli insegnamenti sono impartiti in latino. Pochi anni prima aveva insegnato a Padova S. Domenico di Guzman, ed in seguito il suo successore, il Maestro Giordano di Sassonia, da cui Alberto, insieme ad altri giovani, si lascia affascinare. La sua vocazione nei domenicani è però tenacemente ostacolata dalla famiglia, che arriva a minacciare di morte Giordano, e molti sono anche i suoi dubbi: sarà l'apparizione della Vergine in sogno a rassicurarlo e ad indicargli la strada, egli avrebbe avuto limpidità di cuore e di mente, per poter affrontare e studiare ogni campo del sapere, dono che gli sarebbe tuttavia venuto meno alla fine della vita. Per tutta la sua lunga esistenza Alberto mantiene un amore tenerissimo verso la Madre di Dio, ricorrendo a lei con fiducia in ogni difficoltà, la chiama "nostra Ausiliatrice". Consegue in breve tempo grande fama di studioso a Padova, pur mantenendo-

si sempre schivo ed umile, si sposta poi a Bologna e a Parigi, prima come studente, poi come docente, stabilendosi in via definitiva presso il convento e la cattedra di Colonia. Fra i suoi studenti e discepoli più apprezzati annovera anche Tommaso d'Aquino. Gli studi di questo gigante della cristianità spaziano in tutto lo scibile umano: ci ha lasciato quaranta volumi che vanno dalla botanica alla chimica, all'astronomia, alla medicina. È il primo ad osservare, ed insegnare, che conoscere e sperimentare la realtà è un modo per amare e glorificare Dio e la sua creazione. Non c'è conflitto tra fede e ragione. Si può definire un fondatore della scienza moderna perché introduce un metodo utile all'approfondimento e al confronto fra le varie scienze. Quando Alberto insegna a Parigi non bastano le aule, deve parlare in una piazza affollata, che ancora porta il suo nome. In ubbidienza al Papa sarà anche vescovo di Ratisbona per un breve periodo, per tornare poi ai suoi studi. Nella vecchiaia, illuminato da una luce interiore, scrive un trattato sul "Sacramento dell'Eucarestia" e dona alla Chiesa il suo capolavoro. Avviene alla fine quanto preannunciato da Maria: mentre tiene una lezione, all'improvviso vacilla la memoria, non trova le parole, capisce, spiega così all'uditorio quanto profetizzatogli dalla Vergine, si ritira in umiltà per gli ultimi anni della vita. Muore nel 1280 a Colonia. Verrà proclamato santo e dottore della Chiesa nel 1931, la festa liturgica cade il 15 novembre. *N.F.*



BRICIOLE

di don Mario Ronzini

Venezia nascosta (19)

Il *tondo* di Ca' Angaran. Sul muro esterno di un giardino, nella piccola corte di Ca' Angaran, a pochi passi dalla chiesa di san Pantalon, si trova incastonato un raffinatissimo *tondo* bizantino che, secondo alcuni, raffigurerebbe l'imperatore Isacco II Angelo o il fratello Alessio, che regnarono su Costantinopoli tra il 1185 e il 1203. Altri sostengono che si tratti invece di un'opera del X secolo e che il personaggio raffigurato sia Leone VI detto il Saggio. Il tondo merita di essere guardato con attenzione: pur nella sua fissità sprigiona un senso di sacralità che solo le più belle, tra le pietre antiche, riescono a trasmettere. Alcuni suppongono che il tondo possa essere la pietra che Lorenzo Tiepolo, doge dal 1268 al 1275, portò da san Giovanni d'Acri in risposta ad un parente che l'aveva preso in giro alla vigilia della sua partenza per una difficile missione contro Genova: "Se tu scaccerai i genovesi da Acri - gli aveva detto in tono di sfida - portami una pietra di Forte Mongoja!". La vicenda merita di essere raccontata. Era il 1256 e i genovesi avevano ottenuto che la chiesa di san Saba, nel porto di Acri, dovesse essere considerata esclusiva per loro ed inter-

MEDITAZIONI IN LIBERTÀ

dalla liturgia all'attualità

di Plinio Borghi

L'ansia per la fine dei tempi ha accompagnato l'uomo di ogni epoca e di qualsiasi etnia, fino a fargli rifiutare che la sua esistenza si possa esaurire con la morte. Anche il più deciso materialista salva almeno la sua "energia", che continuerà a produrre effetti nell'equilibrio dell'universo. A seconda delle specifiche impostazioni, quindi, ognuno si dà delle regole di vita in funzione del dopo. Il discorso, ovviamente, non finisce qui, perché tutti vorrebbero avere un quadro più definito di quello che ci aspetta e vi si dedicano studi e ricerche anche interessanti e complicati. Ci ricordiamo le teorie dei Maya, che stabilivano l'esaurimento di quest'epoca umana nel 2012. Non è successo nulla, chiaro, ma tutti ne parlavano (oggi, per alimentare la suspance, si dice che sia stato un errore di battitura e che l'anno fosse in realtà il 2021). Pure noi abbiamo vissuto le nostre avventure in passaggi strani, come quello dal primo al secondo millennio, suggestionati sia dall'interpretazione del brano del vangelo di Marco in lettura oggi, laddove Gesù preconizza i fenomeni che accompagneranno la fine del mondo concludendo con una frase: *"Non passerà questa generazione prima che tutte queste cose siano avvenute"*, e da un equivoco "mille ma non più mille" tratto dall'Apocalisse, ma che pare abbia le sue radici in una frase attribuita sempre a Gesù nei vangeli apocrifi. Forse è proprio per scaramanzia che taluni bontemponi tendono a spostare la conclusione dei secoli dal 31 dicembre del '99 a un anno dopo! Non parliamo poi di quante opere d'arte si sono ispirate alle teorie più disparate sulla fine del mondo. Ora, premesso che il nostro Maestro non intende certamente alimentare alcuna ansia in proposito, se non la giusta tensione per le cose ultime, è strano che di tutto ci preoccupiamo tranne che di vivere con coerenza la nostra impostazione di vita, in funzione della nostra fede e in aderenza al Vangelo. Spostiamo l'attenzione sulla frase che segue quella sopra citata: *"Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno"* e tanto ci basti. Il resto lasciamolo a chi vuol complicarsi le cose, tanto solo il Padre sa quando sarà l'ora di chiudere e comunque noi avremo già ipotecato l'epilogo col nostro comportamento. Cadono a fagiolo le parole del card. Scola, intervistato da Gente Veneta nel compimento dei suoi 80 anni (intervista pubblicata la settimana scorsa e ripresa dal Gazzettino): la vita di oggi senza la fede diventa un peso.



detta ai veneziani. Fu così che una banale rissa tra i marinai delle due repubbliche, ad Acri, si tramutò in una battaglia tra le strade della città, nella quale i veneziani ebbero la meglio: il convento di san Saba, che i genovesi avevano trasformato in fortezza, fu ridotto ad un cumulo di rovine. I genovesi ottennero una tregua di due mesi e nel frattempo fecero salpare per la Siria quarantaquattro galee, al comando di Guglielmo Boccanegra, per vendicare l'offesa subita. Ma anche il doge Raniero Zen inviò soccorsi al Tiepolo: quindici galee e altre sedici navi più piccole. Ci fu lo scontro e la flotta genovese fu sconfitta. A perenne ricordo della vicenda, il Tiepolo portò a Venezia, tra i cimeli del bottino di guerra, le colonne quadrate di marmo che sorreggevano l'ingresso della chiesa di san Saba interdetta ai veneziani. Da allora esse si possono ammirare sul lato della Basilica di S. Marco che guarda verso la laguna. Ma non portò al parente la pietra richiesta, che non può perciò essere quella di corte di Ca' Angaran. Ad essa, tuttavia, vale la pena di dare un'occhiata. *(continua)*

FAMIGLIE IN DIRETTA

parole condivise

Inizia un viaggio

Il 14 novembre, Giornata Mondiale di Preghiera per i Poveri, il Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale comincerà ad offrire le *Guide alla Pianificazione Laudato si'.* Un bel segnale, a fronte di tutte le notizie negative che ci martellano ogni giorno, dall'aumentare degli sbarchi di disperati sulle nostre coste, ai dubbi sui risultati di Cop26, alle tensioni sociali che attanagliano il nostro bel paese... Così come bei segnali continuano a dare tante piccole realtà più vicine a noi: antiche come i gruppi S. Vincenzo o recenti, come i presidi *Laudato si'* o l'Ass. "Dialoghi per la città", che proprio sabato scorso ha organizzato al Centro Papa Francesco un incontro tra cittadini autoctoni e rappresentanti delle comunità straniere. Penso che proprio l'impegno costante in attività comunitarie, attente ai segni dei tempi, ci aiuti a rimanere vigili, in attesa del giorno in cui saremo "radunati dai quattro venti". Ma l'*amorevole consapevolezza* riguardo il mondo cui ci invita il papa si sviluppa prima di tutto in famiglia, attraverso i piccoli gesti di rispetto tra i familiari, di attenzione all'ambiente, di servizio: siamo sempre attenti ad educarci costantemente a questi piccoli gesti? *F.D.*

CALENDARIO

della settimana

DOMENICA 14 NOVEMBRE
10:15 Catechesi per i vari gruppi della domenica mattina
15:30 Gruppo sposi Aquila e Priscilla
16:00 Gruppo sposi Cana Old

LUNEDÌ 15 NOVEMBRE
17:00 Catechesi 4ª e 5ª elementare
18:00 Incontro catechisti
21:00 Gruppo missioni

MARTEDÌ 16 NOVEMBRE
15:00 Benedizione famiglie
19:00 Incontro 1ª-2ª-3ª superiore

MERCOLEDI 17 NOVEMBRE
15:00 Benedizione famiglie
17:00 Catechismo 2ª media
18:00 Taglio e cucito
20:30 Giocatori anonimi
20:45 Incontro animatori giovani

GIOVEDÌ 18 NOVEMBRE
Mattino presto: pulizie della chiesa
11:00 Attività di Collaborazione Pastorale
11:00 Gruppo Parkinsoniani
15:00 Benedizione famiglie
16:45 Catechesi 1ª media
20:45 Gruppo 4ª-5ª superiori e universitari
21:00 Comunità Capi scout

VENERDÌ 19 NOVEMBRE
16:00 Gruppo dei ragazzi di 3ª media
19:00 Cercatori d'infinito
20:45 Incontro di formazione per i genitori di 2ª media

SABATO 20 NOVEMBRE
11:00 Catechesi per elementari e medie
11:00 Messa associazione carabinieri
14:30 Attività Lupetti
15:00 Attività scout di reparti

DOMENICA 21 NOVEMBRE
Madonna della Salute
Il gruppo Missioni incontra la comunità di S. Ignazio di Lojola al Lido
10:15 Catechesi per i vari gruppi della domenica mattina

Dal lunedì al sabato, alle 17:40, Vespri e Rosario in chiesa

LAUDATO SI'

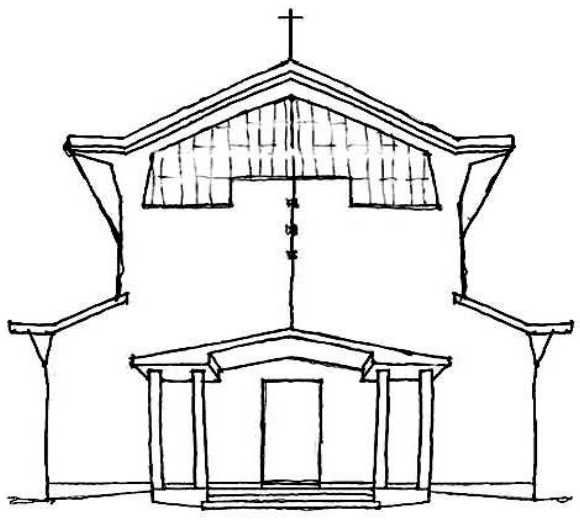


CHIESA PARROCCHIALE

SANTISSIMA TRINITÀ

Via Terraglio 74/C - 30174 Mestre (VE)

segreteria della parrocchia (+39) 3317972363
e-mail: parrocchia@trinitamestre.it



Domenica 14 novembre 2021 - XXXIII domenica del Tempo Ordinario
Orari delle Messe Festive ore 18:30 sabato o prefestivi - ore 10:45 domenica e festivi
Durante la settimana alle ore 18:30 con la Collaborazione Pastorale e in parrocchia come comunicato su questo Foglio

Nel mese dei Defunti riflettiamo sulla Risurrezione

Per una volta lasciate che lo spazio dell'editoriale se lo prenda un mio caro amico: Luigino Bruni. Cosi scrive su Famiglia cristiana sul senso della Risurrezione.

La resurrezione è il grande mistero dei vangeli e del cristianesimo, ne è la sua grande promessa. Noi non sappiamo che cosa accadrà dopo l'incontro con l'angelo della morte, cosa ci attende al termine di quella ultima notte. Non lo sappiamo, ma la fede ci dice qualcosa di importante: anche se non sappiamo che cosa accadrà dopo la nostra morte e quella di chi amiamo, possiamo sapere che la morte non è l'ultima parola della vita, è solo la penultima. Oltre questa penultima tappa ci attende qualcosa di vivo, che non sappiamo immaginare perché sarà una dimensione totalmente diversa da quella nella quale siamo immersi su questa terra, la sola che conosciamo. Oltre quella soglia non c'è il nulla. All'inizio della fede la vita oltre la morte appare spesso come realtà ovvia e luminosa. Poi passano gli anni, noi cambiamo, e questa luce e questa ovvietà si riducono, fino a diventare piccole piccole, un granello di senape. La fede è comunque viva finché nella nostra anima resta una fessura aperta sulla resurrezione di Cristo come primizia della nostra. La virtù della vita adulta e anziana sta nel non lasciar chiudere questa finestrella, perché sarà da questa fessura che oltre la soglia potremo vedere Dio. Quando saluteremo la vita e la ringrazieremo, dopo aver recitato l'ultimo amen, ci lanceremo nel vuoto certi che sotto c'è un altro Amore a raccoglierci, che non sprofonderemo nel nulla. Ma l'allenamento per questo ultimo tuffo diverso dura per tutta l'esistenza, e muore bene chi ha coltivato questa forma di ginnastica spirituale, chi ha imparato a morire e risorgere mille volte durante la vita. Perché la resurrezione è anche una grande parola della terra. La vita che rinasce dalla morte è la prima legge della natura, delle piante e dei fiori, che riempiono di colori e di bellezza il mondo perché ci dicono che la vita è più grande della morte che la nutre. Risorgere, prima di essere una verità della fede cristiana, è una esperienza antropologica fondamentale. Fa parte del repertorio umano, è un movimento del rialzarsi che gli uomini e le donne sanno fare, è gesto umano essenziale. L'homo sapiens è animale capace di resurrezione. Lo vediamo anche in quel segno ineffabile ma reale che intravvediamo nell'ultimo sguardo di chi abbiamo amato, e lì sentiamo che quel saluto non è l'ultimo. E quando la morte impara a stare al suo posto - e ci vuole l'intera esistenza per farglielo imparare



Marco Basaiti, MORS MIHI ULTRA NON DOMINABITUR, Pinacoteca Ambrosiana 1470. ca.

- può diventare "sorella morte". Se gli uomini e le donne non fossero morti e risorti molte volte, se non l'avessero pregata e attesa per secoli, non saremmo stati capaci di riconoscere quella Resurrezione, simile e diversa, del primo giorno dopo il Sabato. Ci avrebbe chiamato per nome e noi avremmo confuso la sua voce con quella del custode del giardino. A risorgere si impara durante la vita, quando impariamo a vederla in chi muore disperato e noi impariamo a risorgere per loro, a pregare affinché la loro morte che appare disperata non lo sia veramente. A chiedere a Dio che vengano colti di sorpresa dalla loro resurrezione, la sorpresa più bella e più grande.

Black Friday ed educazione. Ci avviciniamo al Natale Nero…
I bambini non hanno gli strumenti cognitivi per gestire le tecnologie. E la mancanza di esperienza nella realtà che ne deriva blocca la loro crescita.



Smartphone, sfida ai genitori «Vietateli ai minori di 14 anni»
Riprendo da un Articolo apparso su Avvenire qualche mese fa: l'ultima provocazione dello psicoterapeuta dell'età evolutiva Alberto Pellai è quella di bandire il cellulare da casa fino alla terza media. «Ecco perché»

Non è adatto ai loro bisogni; riduce la probabilità di successo scolastico; interferisce con lo sviluppo della mente in età evolutiva; impatta sulla salute; crea ansia e dipendenza; genera diseducazione sessuale e interferisce con il sonno; influisce sulle reazioni emotive e sulle relazioni con gli altri. A elencarle, le ragioni per cui bisognerebbe non dare (o togliere) lo smartphone agli adolescenti, non basterebbe un'enciclopedia. E a questo assomiglia un po' l'ultimo viaggio dello psicoterapeuta dell'età evolutiva Alberto Pellai, insieme alla moglie e psicopedagogista Barbara Tamborini, nella quotidianità delle famiglie scombussolate dalla tecnologia. Che porta provocatoriamente il titolo di *Vietato ai minori di 14 anni* (De Agostini), non tanto per nostalgia del tempo andato - quando davanti alla scritta si cambiava canale, senza se e senza ma - quanto per dimostrare che dire "no" è una sfida ancora possibile da vincere per i genitori per il bene dei propri figli.

Da dove si parte?
Dalla realtà intanto. Oggi ci confrontiamo con la presenza universale e totalizzante dello smartphone, un fenomeno che riguarda noi adulti *in primis* e poi i minori a partire da un'età sempre più bassa: basta pensare che sono regolarmente online circa 1,2 milioni di bambini di età compresa tra i 3 e gli 8 anni. Il mercato, d'altronde, è potentissimo: i piccoli ci sono finiti dentro, rappresentano un target ad altissimo profitto, col risultato culturale drammatico che i soggetti in età evolutiva sono ormai visti come soggetti che producono profitto e non più come soggetti in formazione. La prima domanda da farci è: cosa determina in loro l'uso così massiccio dello smartphone già a quest'età? E la risposta, da cui deriva la necessità di porre il divieto "forte" che proponiamo fino alla terza media, si basa su indicazioni scientificamente fondate: soltanto danni.

Perché?
Perché al di sotto dei 14 anni il cervello umano non è organizzato, ma tsunamico: l'adolescenza è cambiamento, crescita, rischio, ricerca, esplorazione. A mano a mano che si sperimentano situazioni nella realtà, il cervello impara a organizzarle e acquista le relative competenze cognitive. E questo processo, che solo nella realtà può svilupparsi, richiede gradualità, come la costruzione di una casa a piani. Lo smartphone, col suo tutto e subito a portata di dito, dai bambini e dagli adolescenti non può essere gestito semplicemente perché non hanno ancora gli strumenti per farlo. Eppure permettiamo che lo smartphone entri nella vita dei nostri figli e la fagociti. I bambini ne escono azzerati dal punto di vista sociale ed emotivo, più immaturi, incapaci di affrontare la realtà, sempre più arrabbiati.

Ce l'hanno tutti, le ripeterebbe uno dei tanti genitori convinti della scelta, e comunque con la tecnologia prima o poi dovranno avere a che fare...
Questo è uno degli argomenti più diffusi tra mamme e papà, sì. Nel libro ne riportiamo molti analoghi: «Poverino, rimarrebbe isolato completamente», «Abbiamo comunque dato delle regole e lui lo usa in modo responsabile», «Al ristorante o quando siamo a casa dei nonni non possiamo farne a meno, si annoierebbe». Ma è davvero così? La sensazione è che spesso i genitori rinuncino a mettere in campo alternative pratiche alla scelta di dare lo smartphone. Nel caso del ristorante o della casa dei nonni, banalmente, mettere in campo discussioni o attività che possano coinvolgere anche i figli adolescenti. Nel caso di una festicciola tra amici, dove spesso i genitori ci raccontano che i ragazzi finiscono tutti incollati davanti agli schermi, stabilire come regola iniziale che lo smartphone non entra: resta in un cesto, all'ingresso, si riprende alla fine.

E qui serve anche che i genitori degli amici siano sulla stessa linea.
Esattamente, serve una linea comune. A cui spesso rinunciamo anche noi adulti per paura di restare isolati: serve invece parlare con gli altri genitori, della classe o del quartiere, confrontarsi su questo tema. Più noi adulti abbiamo le idee chiare e le condividiamo all'interno della comunità in cui viviamo, più i nostri figli potranno usufruire di un ambiente di crescita in cui limiti e confini saranno facili da rispettare.

E chi lo smartphone l'ha già dato?
Come si torna indietro?
La nostra suggestione è rivolta principalmente ai genitori delle scuole primarie, cioè a chi la scelta di dare lo smartphone ancora non l'ha presa. È una scelta decisiva, ne va della vita e della serenità dei nostri figli, dobbiamo soppesarla bene e aspettare. Per chi l'ha già presa, urge rimettersi in discussione.



Ricordo dei defunti

Sabato 13 novembre ore 18:30 Defunti: Fam. Semenzato, Maria, Luigi, Amelia Franceschin, Alberto Foletto, Sergio Bardelle, Danieli Battista, Ines e Vittoria

Domenica 14 novembre ore 10:45 Defunti: Olivo Giacomin, Maddalena, Baldassarre, Franca, Salvatore, Mauro, Mario Zillio e Sabbadin Lino a 3 mesi dalla morte